Anno VIII — Lunedì 29 Settembre 1873 — N. 232

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto si volesse mutare discorso, anche questa settimana si ricasca tutti e sempre sul tema del viaggio del Re d'Italia. A Berlino come a Vienna principi, ministri, popolo, pubblicisti non si occupano che di lui e fanno che tutta la stampa europea, amica o nemica nostra, se ne occupi pure.

Per quanto perfidiino i clericali, in pieno accordo tra loro a qualunque paese appartengano, per quanto cerchino di attenuare il fatto, per quanto in Francia anche gli amici nostri lascino trasparire un certo malumore, il grande *fatto* ed *effetto politico* esiste.

I Governi e le case principesche che trovansi alla loro testa non hanno fatto, che dare espressione pratica alla volontà dei Popoli.

Questi hanno voluto, nel loro interesse, che l'abolizione del potere temporale per dare all'Italia una Roma a capitale, sia un fatto compiuto e senza ritorno, ed essere chiamati a sanzionarlo col plauso al Re d'Italia. Questa è adunque una politica imposta ai Governi ed ai principi. Che le strette di mano e gli abbracciamenti sieno più o meno sinceri e cordiali, che taluno si tenga in disparte, o che altri partecipi svogliato ad una cerimonia poco importa. Ciò che importa assai è la volontà dei Popoli molto chiaramente espressa, senza bisogno delle mistiche ubbriacature dei pellegrini del *sacré coeur*, i quali non saranno mai altro, se non una setta di pazzi esaltati.

Il Popolo italiano risponde ad essi col viaggio del Re, il Popolo tedesco coll'accoglienza che gli fa, il Popolo inglese, che nella sua secura imparzialità è il più libero ne' suoi giudizii, coll'approvare mediante la sua stampa il fatto e col valutarne giustamente le conseguenze.

Questa stampa, che dalla sua isola giudica i fatti del Continente senza passione e con molto tatto, vede che tale risposta, anche per il bene della Francia, ci voleva ai crociati francesi che minacciano nelle loro spavalde diatribe di prendere sull'Italia una rivincita sopra la Germania, che attaccata li ha battuti.

Questo non è un viaggio principesco come un altro, nè partorisce una lega di principi per iscopi ambiziosi ed aggressivi. L'*Europa centrale* è condotta ad una comune politica dai comuni bisogni, sentiti dai Popoli quanto dai Governi.

Tutti e tre i grandi Stati dell'Europa centrale hanno bisogno di difendersi, di mantenere la pace, due di essi di ordinare l'unità, l'altro colleganza delle sue nazionalità, di rassodare l'edifizio nuovo, o rifatto, di togliere la forza di nuocere ai vecchi elementi restii ad adattarsi alla grande innovazione, di svolgere forze, che sieno il portato delle nuove condizioni, di adoperarle a dare una vitalità ricreativa al nuovo corpo politico che si è formato.

I Tedeschi hanno lasciato la Francia donna di sè; ma a Berlino capiscono il bisogno che c'è di una conciliazione colla Danimarca, di mettere fuori di causa i principi spodestati, di tenere in buone ed in freno co' Popoli quelli che conservarono un dominio, di trasformare l'Alsazia e la Lorena, che non sieno a lungo la piaga aperta della Germania e non formino la sua debolezza, di consacrare co' fatti e colla libertà la consolidarietà delle diverse stirpi germaniche, di non lasciare che tra i cattolici tedeschi si formi un partito antinazionale.

A Vienna comprendono, che uscito il duplice Impero dalla Germania e dall'Italia, gli conviene, per la propria conservazione, di averle amiche entrambe, di essere così sicuro ai fianchi, di ottenere colla libertà *la pace delle nazionalità*, di rendere possibile a tante stirpi la convivenza e la unione degli interessi, di volgere la fronte verso il basso Danubio, di accrescere la propria forza economica e civile interna; di essere così centro d'attrazione alle piccole nazionalità danubiane, di seguire il naturale impulso che porta l'Europa centrale ad incivilire e rannodare a sè l'Europa orientale.

Nè gl'Italiani sentono minore bisogno di contenere la Francia entro a' suoi limiti, di avere amici a sostenere la lotta contro ai vecchi elementi che reagiscono, di essere lasciati sicuri all'opera dello svecchiamento e di restaurazione e di rinnovamento che è per essi una necessità, di mettere in attività tutte le forze economiche nella patria ed intorno ad essa, di rifare l'educazione fisica, morale ed intellettuale della Nazione, che possa tornare ad essere centro di civiltà, ora che il Mediterraneo sta riprendendo, sotto altre forme, il posto antico di centro del mondo civile. È impossibile che l'Italia non abbia la sua parte in questo movimento, chè altrimenti la sua unità non avrebbe fatto di lei una potenza. Essa diventerebbe un'appendice della Francia, o della Germania, se invece di gareggiare con entrambe, dovesse allacciare le sue sorti a quella delle due che vincesse l'altra.

L'Italia cercherà prima di tutto l'amicizia di quella potenza che non può aggredirla, e che oramai, per conservare sè stessa, ha d'uopo di conservare integro il Regno d'Italia, la di cui azione intorno al Mediterraneo giova ad essa come giova all'Italia l'azione dell'Impero austro-ungarico lungo il Danubio.

Cercherà poi l'amicizia della Germania, in quanto essa prima di tutto contribuirà a contenere la Francia, senza avere l'ombra di inimicizia per questa, che sarà pure controllo alla Germania, se rinunzierà una volta alle pazze sue ostilità e se vorrà comprendere che *pour sauver Rome et la France*, essa potrebbe *perdre la France* senza togliere Roma alla Nazione italiana.

I Francesi dovrebbero essere guariti da quella baldanza che li rendeva nel 1870 sicuri di andare a Berlino, e credere possibile che prima di andare a Roma potrebbero trovare anch'essi qualche intoppo. Già pare, che anche Enrico V (chiamiamolo così, giacchè i pronostici sono sempre a suo favore) capisca la politica del raccoglimento e non vuole più fare la guerra all'Italia. Farà bene a riprendere le tradizioni di casa del 1830, giacchè Algeri fu conquistato da' suoi. Portino la civiltà in Africa, ma la civiltà davvero. Anche noi dobbiamo cercare di dare la massima consistenza, colla unione, l'educazione e la maggiore espansione all'elemento italiano a Tunisi, a Tripoli, in Egitto, nell'Asia minore. È una politica cui raccomandiamo non soltanto al Governo italiano, ma anche alla Nazione. È quello il campo della gara colla Francia. Colà noi rappresentiamo anche gl'interessi della parte transalpina dell'Europa centrale; come questa rappresenta i nostri rimpetto alla Russia. Con questa politica di attività nazionale sulle coste del Mediterraneo non soltanto noi acquistiamo forze di resistenza allo spirito invadente della Francia, ed allarghiamo, per così dire, il nostro territorio e facciamo rifluire sulla madre patria il guadagno delle colonie, ma acquistiamo una reale influenza per decidere d'accordo colla parte più civile dell'Europa le quistioni importantissime che non mancheranno di nascere nell'Impero ottomano in quest'altro quarto di secolo verso cui andiamo camminando.

La gara che fanno la Russia e l'Inghilterra nella parte più centrale dell'Asia, dobbiamo farla noi più vicini nella più occidentale, mentre nella orientale l'Europa si trova di fronte l'America i cui incrementi sono continui ed inevitabili, ad onta che perduri l'antagonismo tra il nord ed il sud degli Stati Uniti. Bisogna insomma, che Governo e Nazione, anzichè cullarsi nelle gioje presenti del reale viaggio, si facciano piena coscienza di questa nuova politica, e che accrescendo la navigazione, il commercio e l'attività delle colonie orientali accrescano anche le forze della difesa rispetto ai vicini.

Non facciamo del resto a fidanza con nessuno, e ricordiamoci che la nostra sicurezza deve prima di tutto dalla nostra medesima forza dipendere. Ed è per questo, che sarebbe improvvido consiglio l'abbandonarsi più del bisogno all'idillio della pace perpetua ed alla sicurezza che possa venirci dal di fuori. S'accontenti l'Italia, che il suo diritto e la sua dignità sieno ora generalmente riconosciuti e s'occupi a far valere il suo grado nel mondo. I problemi dell'educazione militare del paese, delle finanze da ordinare, dei lavori pubblici da proseguire rimangono; rimane la necessità di regolare per legge le relazioni tra la Chiesa e lo Stato; rimane l'opera rinnovatrice che da tutti i veri amici della patria si richiede.

Volgendo lo sguardo fuori di casa, vediamo nell'Impero austro-ungarico più che mai vivace la lotta elettorale ed incerto l'esito di essa; la Germania intenta a domare il sentimento antinazionale di una parte del clero; la Spagna consumarsi nella guerra civile, diventata un affar grosso al Nord a causa dei ribelli intransigenti delle altre parti e dell'indisciplina dell'esercito; la Francia incerta, se dalla sua lotta finora legale per fissare la forma di Governo, non abbia a risultarne un combattimento rivoluzionario, non potendo credersi che la Nazione capitoli davanti alle ostinazioni del conte di Chambord, per quanto da recenti dichiarazioni raddolcite; la Grambrettagna prossima anch'essa ad una lotta elettorale, fatta incerta dalle ultime elezioni parziali; la Russia intenta a studiare l'interno dell'Asia per sottrarre nuovamente alla Cina vasalli; la Turchia obbedire ancora al suo movimento centrifugo, giacchè le parti più lontane e più quasi disgregate, come la Serbia e l'Egitto mostrano più vitalità che il centro; il Giappone contrastato nelle sue riforme dai vecchi partiti; il Vaticano provocare, colla solita resistenza dei poteri che cadono, una rivoluzione nella Chiesa per non voler accettare una riforma secondo il progresso della storia.

Da tutto ciò si vede che anche il domani è pieno di problemi per tutti. Pure c'è un filo storico che guida nel labirinto dei fatti parziali, c'è una tendenza comune, la quale conduce tutti per la stessa via, che è quella assegnata all'umanità. Si tratta di coordinare l'azione individuale a quella della propria Nazione, la nazionale al tutto, di cercare nella storia le armonie della natura. La vita che altro è, se non una perpetua ricerca, una perpetua lotta, una perpetua trasformazione dell'umana società? Però crediamo che l'eredità comune dell'umanità di secolo in secolo si accresca e che anche questo movimento consociato obbedisca ad una legge di progresso, giacchè, come dice il proverbio, l'uomo propone e Dio dispone.

P. V.

ITALIA

Roma. Ci si assicura che l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio siasi occupato col suo segretario generale, on. Morpurgo, del modo di render più pratico il presente ordinamento degli studii tecnici.

A tale intento l'on. ministro farebbe preparare una serie di quesiti, che verrebbero proposti a' presidii de' più importanti Istituti, i quali poscia si radunerebbero in conferenza presso il ministero insieme ad altri versati nell'insegnamento industriale. Dalle discussioni e da' voti della conferenza si ha ragione di sperare che il desiderio legittimo del ministro possa venir soddisfatto. *(Opinione)*

ESTERO

Francia. Il *Siècle* reca che evvi dissapore tra il gabinetto di Versailles e quello di Berlino a motivo di un pellegrinaggio capitanato da un colonnello, che, portando esso stesso la bandiera, gridava e faceva gridare dalla turba pellegrinante: *A Strasbourg! a Strasbourg!*

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI*)

DI

ROMOLO ROMEI

PREFAZIONE DELL'AUTORE

Roma, 1873.

Un momento, o impazienti lettori, aspettate un momento solo, e vedrete che questa *prefazione* la ci voleva.

Non è una prefazione più lunga del libro, o che valga meglio del libro, o che prometta moltissimo del libro che poi sarà nulla: cose solite a vedersi.

Il mio libro non è lungo, vale poco (oh! modestia d'autore che comincia!) ed io prometto nulla. Ci tengo piuttosto a spiegarvi, come avvenga che *anch'io sia autore*, o piuttosto come *non sia propriamente io l'autore*.

Per il fatto io non sono altro, che un vostro collega, che legge i giornali come voi e dopo aver letto l'*Opinione* quando esce di casa, spende il suo soldo nel *Fanfulla* anche quando va a desinare, lo legge per istrada, a rischio di andare sotto ai cattolici cavalli di qualche cardinale della Santa Romana Chiesa, ed il resto dal trattore, mentre preparano la minestra e fino alle frutta.

Ciò ancora non vi spiega come *anch'io sia autore*. Ma vi farò sapere di più, che non soltanto io desino, o ceno, secondo i casi, ma che sono uno dei cinquantamila *buzzurri*, i quali, secondo le sacre carte della *Voce della Verità*, della *Frusta* e simili *Santi Padri*, sono venuti a guastare questa Roma, la quale ad un canonico, che si chiamava Francesco Petrarca, pareva una Babilonia.

Potrei dirvi dove desino; ma poichè ho certi altarini da scoprire nel mio racconto, non ve lo voglio proprio dire. Potrei, senza dirvelo, come fanno certi cronisti, condurvi per la via tale, sulla piazza tale e poi lasciarvi che scopriste da per voi il numero di casa e la porta. Già Roma è sempre stata una *locanda*, ed ora è divenuta un *restaurant*, per cui si desina da per tutto. Basti dirvi che, tolto il sacro, in questa trattoria potrebbe desinarvi anche Monsignor Nardi senza guastarsi lo stomaco e senza rovinarsi. Con tre lire alla strega del mio modesto appetito lo assolvo: beninteso con tre lire *buzzurre*.

In quella trattoria ci vengono anche dei *buontemponi*, che non sono di quei di Ravenna, e che mi pajono contrarii al *matrimonio civile*. Il giorno in cui nacque questo racconto io cenavo, ed i buontemponi erano più numerosi del solito alla tavola dove mi ci metto io. Ne ho contati una dozzina.

Circostanza curiosa, io facevo il numero *tredici*: e per questo sarò il Giuda che svelerà una parte dei loro discorsi. Erano discorsi da *celibi!*

Non vi spaventate, o amabili lettrici, io so *quod decet*, e quello che non si conviene a voi di ascoltare. Delle cento che potrei raccontarvene ne piglio tre sole, e queste le prendo dalla bocca di uno che mi parve bene fino dalle prime, e che, in conformità al titolo di queste *tre tentazioni*, potete prendere per poco meno che per *un casto Giuseppe*, la cui astinenza venne così variamente giudicata sempre dalla pubblica opinione in tutti i paesi ed in tutti i tempi.

I dodici erano tutti di quell'età che non si sa che età sia veramente. Non erano giovani, non erano vecchi; ed io credo di aver fatto bene a qualificarli per *celibi*. Per me, che ho giudicato sempre il matrimonio per un Sacramento, e che lo troverei utile anche per i preti ed i frati, ho una grande avversione per il celibato, appunto perchè tenta la fragilità della più bella parte del genere umano.

Il fatto è che costoro fecero discorsi da *celibi*. Ognuno di essi raccontò le sue gesta nella storia d'amore e sapeva dirvi qualche cosa della pudica d'altrui sposa a sè cara. Trincavano, fumavano, e giurerei che la scatoletta dei cerini portava l'immagine a cui prestavano più culto. Mi pareva che celebrassero un anniversario; ma il giudicio per gente che saprebbe celebrare un anniversario per giorno, come al Vaticano, e ciò senza la noja dei sonetti e degl'indirizzi al prigioniero.

Tra i dodici c'era uno che parlava poco, che ascoltava con una certa indifferenza i discorsi altrui, e qualche volta pareva annojarsi di quella volgarità di racconti e delle spiritosaggini dei suoi celibi colleghi. Aveva una fisionomia simpatica, punto volgare, una fronte ricca di pensiero, occhio scrutatore, a volte scintillante, ed altre cogli sguardi raccolti e fissi, bocca affettuosa, mesta d'ordinario, eppure talora trasformata da un sorriso ironico, al quale un autore davvero darebbe chi sa quanti significati.

Ma io, che sono e non sono autore, non mi arrischio a farvi la storia di quel sorriso; ed è tempo poi anche di dirvi che l'autore vero delle *tre tentazioni* è costui, il Giuseppe del simposio, dalla cui bocca ho raccolto il racconto. Di mio ci ho messo poco più che l'inchiostro.

— E tu perchè taci sempre, mentre sei l'eroe della festa? — Così lo apostrofò uno dei commensali, e seguitò: — O che! pretenderesti forse di essere tu solo tra noi *il casto Giuseppe* e di avere lasciato il mantello alla moglie di Putifarre?

— Di essere il casto Giuseppe io non pretendo, nè mi misero in prigione per questo. Tuttavia ho incontrato più volte la moglie di Putifarra, senza cedere alle sue tentazioni.

— Oh! raccontaci adunque queste tue tentazioni — sorsero a dire in coro gli undici commensali. Se il nome di casto Giuseppe ti andrà, non te lo neghiremo. Intanto puoi pigliartelo come un provvisorio. Racconta, o Giuseppe, le tue *tentazioni*, noi ti ascoltiamo.

Allora Giuseppe si accinse a discorrere, premettendo le parole sacramentali d'ogni deputato: *sarò breve*. E cominciò.

ROMOLO ROMEI.

Germania. La *Magdeburger Zeitung* scrive:

L'alta stima, che il popolo tedesco attesta al Re d'Italia, non è un'espansione del momento; essa è fondata sovra un passato di quasi 25 anni, durante i quali noi abbiamo visto Vittorio Emanuele sempre fedele alla gran meta che s'era prefissa. Intrepido nella sventura, modesto nella fortuna, pronto ognora a sacrificare la sua posizione e la vita per la causa del suo popolo, sinceramente devoto alle idee liberali, valoroso e leale, egli non s'è mai smentito, e tale noi l'abbiamo trovato nelle fortunose vicissitudini della vita, e tale lo registrerà la storia ne' suoi annali. Se c'è nazione in Europa in grado di apprezzare la visita di un tal principe, noi siam quella!

— Un dispaccio dà Berlino in data del 26 alla *Libertà* così descrive la partenza del Re d'Italia da quella città:

Alle 10 la Corte imperiale, il Re ed il seguito si recarono alla stazione. La separazione fu cordialissima e commovente. Il Re abbracciò e baciò ripetutamente l'Imperatore, ed i Principi reali, e salutò gli altri cortesemente.

Salito sul convoglio rivolse alcune altre parole all'Imperatore, strinsegli nuovamente la mano, poscia parlò coi Principi reali.

Quando il treno si mise in movimento, fu salutato dagli applausi della folla e dallo sventolare dei fazzoletti delle signore presenti nelle sale della stazione. Furono accesi fuochi del bengala. Uno di questi fuochi, dai tre colori, rappresentava la cifra reale. Tutto il seguito del Re aveva le decorazioni date dall'imperatore.

Assicurasi che ieri l'Imperatore ha promesso a Vittorio Emanuele di venire la prossima primavera in Italia.

I principi e le principesse Carlo partiranno quanto prima per Monza. Nei circoli politici di Berlino è radicata la convinzione che questo viaggio abbia avute conseguenze importanti, e sia riuscito a stabilire un accordo efficace fra l'Italia e la Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Convoglio reale giunse jeri alla stazione di Udine alle ore 12.32 p. m. e si fermò alcuni minuti. Il Re viaggiava in stretto incognito.

Il nostro *stabilimento agro-orticolo* rinnovò il saluto a S. M. con una *stella* tutta lavorata di fiori, su cui era espresso l'augurio. *A S. M. il Re d'Italia felice ritorno.*

Sopra i raggi della stella emblematica stavano inscritti i nomi delle tre città *Vienna, Berlino, Roma*. Sul di dietro il nome dello Stabilimento.

Il fabbricatore di cornici sig. Bardusco ebbe pure un gentile pensiero. Egli possedeva un ritratto del Re Carlalberto dipinto già a Torino, lui vivo, dal defunto nostro udinese Filippo Giuseppini, che era maestro in questo genere di lavori. Egli lo fece presentare al Re.

Verso il finire della sosta del convoglio il Re si presentò alla finestra del vaggone e fu salutato da vivissimi applausi della folla che al primo annunzio del suo passaggio si era venuta accumulando e da un altro convoglio giunto in ritardo poco tempo prima da Trieste e dovuto fermarsi alla stazione. Spesseggiarono gli evviva a *Vittorio*; al *Re Galantuomo*, al *Re d'Italia*, che parevano quasi un ringraziamento al Sovrano ed una compiacenza dell'atto da Lui compiuto. Il Re salutò più volte e parve contento di rivedere il suo Popolo.

Il convoglio doveva tirar diritto fino a Conegliano senza fermarsi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri comm. Minghetti scese un momento a salutare una sua nipote, moglie al cav. ingegnere Bonasi Direttore del corpo tecnico che ha lavorato e lavora per la ferrovia pontebbana. Il Minghetti parve, lo disse a chi gliene chiese, molto contento dei risultati del viaggio. Avendo noi veduto poco prima smontare dal convoglio precedente una quantità dei nostri operai emigrati per l'Impero austro-ungarico in condizioni tutt'altro che prospere e ben diverse dal consueto, e sapendo il duro inverno che li aspetta, non possiamo a meno di far voti qui, perchè si dia sollecito principio ai lavori del primo tronco della ferrovia pontebbana, come hanno fatto istanza le nostre Rappresentanze. La Camera di Commercio di Klagenfurt si è interessata anch'essa colla nostra perchè si venga alla contemporanea costruzione anche del tronco Pontebba-Tarvis, che congiungendo per la più breve le due reti ferroviarie dei due Stati, promette un largo ajuto agli scambii d'anno in anno tra essi crescenti.

Ottime le accoglienze avute dal Re nostro Oltremonte, ma l'amicizia tra Popoli vicini sarà tanto più rassodata quanto più strettamente si troveranno legati dai mutui interessi. Per questa estrema parte del Regno sarà poi la pronta costruzione della pontebbana principio di molte altre imprese, con grande vantaggio della Nazione.

Anche al ritorno, Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele ebbe, attraversando jeri la nostra provincia, quelle dimostrazioni di reverenza e di affetto che gli vennero tributate allorquando passò di qui, tra le popolazioni plaudenti, per recarsi a Vienna e a Berlino.

Sappiamo infatti che a Codroipo, il Re fu accolto con liete e festose dimostrazioni. Al suo passaggio, la Banda cittadina suonava la Fanfara Reale, in mezzo alle acclamazioni di un numeroso popolo, accorso anche dai circonvicini paesi.

A Casarsa, l'affluenza di persone d'ogni classe alla stazione ferroviaria, al momento del passaggio di Sua Maestà, fu grande. Vi si trovavano l'autorità e parecchi sindaci. La stazione era imbandierata e il passaggio del treno fu salutato dalla Fanfara Reale suonata dalla Banda musicale di Valvasone.

Finalmente anche a Sacile la popolazione, prevenuta del passaggio di Sua Maestà, accorse numerosa alla stazione, per rivedere l'augusto monarca. La stazione era imbandierata.

N. 10900. XIII

Municipio di Udine

AVVISO.

Riveduta dalla Commissione nominata dal Consiglio Comunale la lista generale dei giurati, si porta a pubblica conoscenza, che la lista stessa sarà esposta alla porta dell'Ufficio Municipale col giorno 28 corr., con avvertenza che coloro che si credono indebitamente inscritti od ommessi nella lista predetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel Comune hanno facoltà di presentare i loro reclami al Protocollo di quest'Ufficio non più tardi del giorno 8 ottobre pross. vent.

Dal Municipio di Udine, li 27 settembre 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

Abuso vietato. Sappiamo che il signor Prefetto della Provincia, avendo verificato che qualche Sindaco, seguendo antiche norme, emise ordinanze allo scopo di vietare agli esercenti soggetti a politica vigilanza di tenere aperti i loro esercizi durante le sacre funzioni, ha comunicati ai signori Commissarii Distrettuali ordini severissimi acciocchè cessi assolutamente tale abuso che viola la libertà dei cittadini e dei commerci.

Contiamoci! Si raccolgono le adesioni o promesse d'azioni alla Società cooperativa di consumo; e la Commissione promotrice, a raggiungere più diffusamente il suo scopo, ha chiesto ed ottenuto la gentile cooperazione de' signori avv. Augusto Cesare, Coloricchio Giuseppe, Conti Giuseppe, dott. Antonio Famea, Giambattista Gilberti, Francesco Margoni e Marco Trevisi. Diciamo che ora si cercano le sole promesse d'azioni, in quanto che lo sborso delle medesime, nel modo che sarà scelto dall'azionista, non verrà fatto se non quando sia per costituirsi la Società. Quanti hanno interesse che questa sia, e desiderano prendervi parte per assicurarsi que' vantaggi che dalla medesima e, più particolarmente, dalla condizione di azionista derivano, vorranno affrettarsi senza dubbio a sottoscrivere per non rimanerne esclusi. Questo diciamo così per dare un buon consiglio: del resto ci par piuttosto di credere che anzi la Società sarà chiamata a deliberare se voglia ritenere per suo capitale tutte le azioni sottoscritte o piuttosto effettuarne la riduzione. Ad ogni modo i previdenti faranno bene ad essere anche solleciti.

Prima nota de' Soscrittori per la Società Cooperativa di consumo.

Facci Carlo azioni 10, Someda de Marco Giuseppe 10, De Gleria 10, Angeli G. B. 15, M. Bardusco 2, Conti Giuseppe 3, Rossi Raffaello 2, Battistoni Giuseppe 2, Leoni Saverio 2. Antonio Fanna 2, Elia Marangoni 1, Ferdinando Frigo 5, Francesco Dose 3, Caterino Gervasoni 1, Giuseppe Coloricchio 2, Fratelli Perissutti 2, Natale Dedini 5, Turrini Giovanni 1, Sclippa Luigi 2, Billia Paolo 10, dott. Girolami Angelo 2, Giacomo Levi 3, Giambattista Gilberti 1, Augusto Cesare 1, Murero Carlo 2, Humech Giovanni 1, Cortelazzis Francesco 10, Fratelli Dorta 5, Vincenzo Paronitti 5, Francesco Marangoni 1, Marinoni Lazzaro 1, Gennaro Giovanni 1, Braidotti dott. Federico 1, Carlo Lorenzi 2, Gabaglio Giambattista 1, Pio Italico Modulo 2, Doretti Francesco 1, Cudugnello Pietro 1, Raddi Antonio 1, Tommaselli Francesco 2, Carletti Antonio 1, Daniele Roi 1, Luigi Fabris 1, Girolamo Turrini 2, Giovanni Danelutti 2, Livotti Giusto 1, Marco Volpe 3, Antonio Brandolini 1. — Totale delle azioni sottoscritte n. 145.

La scuola di strumenti d'arco fondata dai Preposti dell'Istituto Filodrammatico, è stata aperta fin dal giorno 3 settembre, e conta ormai il rilevante numero di più che 40 allievi, i quali vengono istruiti dall'abile nostro concittadino Maestro Luigi Casioli.

Questa utile istituzione viene mantenuta colle contribuzioni di parecchi fra i Soci dell'Istituto Filodrammatico, nonchè di altri cittadini inscritti quali protettori e da annui sussidii delle Società del Casino e del Teatro, e, giova sperare, anche del Municipio. L'amministrazione è tenuta dalla Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico, e la direzione didattica e disciplinare è affidata ad una Giunta di sorveglianza composta: del co. Francesco Caratti pel Municipio, del sig. Carlo Facci pel Teatro Sociale, del dott. Adolfo Centa pel Casino Udinese e finalmente dei Signori Angelo Bertuzzi e Nicolò Broili pell'Istituto Filodrammatico.

Lieti di poter dare questi cenni, diciamo una parola di lode alla Rappresentanza del Filodrammatico e alla Giunta di sorveglianza che sono riuscite a riattivare una scuola tanto utile in paese; e facciamo voti perchè i frutti abbiano a corrispondere pienamente ai desiderii degl'iniziatori ed alle giuste esigenze degli azionisti e delle Società protettrici.

Dalla riva destra del Tagliamento ci scrivono:

Godo che il *Giornale di Udine* si occupi anche degl'interessi della destra riva del Tagliamento. Voi direte, che dovremmo essere primi noi ad occuparcene, e che essendo sul luogo siamo meglio al caso di valutarli e di scriververne. Ciò è vero; ma è altresì vero, che voi potete ancora meglio considerarli nel loro assieme. Ad ogni modo una mano lava l'altra e tutte e due il viso.

Certe cose a fuggi fuggi voi le dite, e ci tornate sopra anche sovente, ma ne parlate spesso nella loro generalità, piuttosto che ne' particolari. Vi compatisco, perchè ci vorrebbe altro a scrivere con scienza e coscienza di tutto; e bisognerebbe davvero che voi vi metteste a fare lo zingano per la Provincia. E chi vi paga allora il vostro tempo e le vostre spese? Dunque sta a noi l'informarvene. Io so per esperienza che non rifiutate mai uno scritto che parli delle cose nostre. Adunque, piuttosto che uno stimolo a voi, è questo ch'io faccio uno stimolo a noi medesimi.

Dico adunque quello che vorrei si facesse da noi della sponda destra.

È una quistione di attualità quella dei *mercati*. Vorrei che, appena il vagabondo cholera ce lo permetta, i mercati si aprissero, e che nei Comuni dove si tengono, o le Giunte municipali, od altri vi mandassero una *notizia sul mercato relativo*. Giova che i paesi allevatori di bovini facciano conoscere l'andamento dei mercati, la quantità e qualità dei bestiami, la frequenza dei compratori, i prezzi, la provenienza delle bestie e la direzione di esse. Siccome il Friuli *esporta bestiame*, così va bene che tali notizie si leggano nel foglio provinciale e che nelle altre parti d'Italia possano cercarvi le notizie di tal sorte che loro giovano.

Altre *informazioni di attualità* sono quelle dei *raccolti*. Va bene che si sappia in quali condizioni ci troviamo. Ma io non ho da insegnarla a voi. So bene, che voi accogliereste volontieri tutte queste notizie e sareste contento di arricchirne la cronaca. Dico piuttosto a tutti che farebbero bene a mandarvele.

Adesso *torna* quella parte di *emigrazione*, che non è già tornata prima. Sarebbe opportuno che vi mandassero dalle varie parti le notizie una alla quantità di questa emigrazione, ai paesi in cui è stata diretta quest'anno, alle vicende che ha provato, ai profitti che ha ricavato, alle conseguenze buone, o cattive che ha avuto.

Ho veduto con piacere che il *Giornale di Udine* porta una *cronaca del cholera del Comune di Spilimbergo*. È una triste *opportunità*; ma bisogna occuparsene per adesso e per l'avvenire. *I fatti*, se sono raccontati con verità, illuminano sempre. Vorrei p. e. che qualcosa si pubblicasse di *Sacile*, dove ci fu la prima invasione, che s'investigasse perchè tra i Comuni di *Caneva* e *Budoja* andasse illeso quello di *Polcenigo*, perchè principalmente *Aviano*, e poi anche *Maniago*, *Frisanco* ed altri Comuni isolati fossero invasi dal male e *Cordenons* tra questi così presso a *Pordenone*, che pure rimase esente. Vorrei che si vedesse come avvenne l'importazione, come la diffusione, quanta parte v'ebbero i *reduci* dalla *emigrazione*, come si avrebbe potuto evitare tanto danno, quali provvedimenti si presero, o non si presero, quali pregiudizii o condizioni sfavorevoli accrebbero il male, quali avvertenze avrebbero bastato, se non ad impedirlo, a limitarlo. Vorrei, principalmente per *Aviano*, sapere quanto abbia influito a produrre tante vittime l'*acqua*, di cui si servono per tutti i loro usi le popolazioni di quel Comune disteso in gruppi lungo quel Pedemonte. Sebbene sia, questa volta, un chiudere la stalla dopo che sono scappati i buoi, vorrei conoscere i provvedimenti, che si prenderanno per evitare il rinnovamento di un simile malanno, almeno in quella misura. Come si provvederà per dare al paese dell'acqua potabile non infetta, e per non comunicare il morbo col lavarvi le immondizie. È troppo evidente che da certi focolari d'infezione il male si estende tutto all'intorno; per cui non è lecito nè ad un individuo nè ad un paese ad essere trascurato tanto a danno altrui.

Le stesse cose ch'io dico della *riva destra* voi le potete ripetere per la *riva sinistra* del Tagliamento. Il Corpo sanitario ed i Municipii dovrebbero essere solleciti d'investigare e di pubblicare le notizie; poichè si dovrebbero fissare i criterii quando i fatti possono guidare a formarli.

Avrei altri *desiderii* di molti da manifestare ai vostri lettori; ma mi limito oggi ad indicarne uno solo ancora. Si vorrebbe sapere con quali *lavori ordinarii, o straordinarii, pubblici, o privati*, si pensi a venire a sollievo de' poveri collo scarso raccolto di quest'anno. Ad un altro giorno.

Uno che per voi è un oltran.

Una nuova missione amministrativa dell'onorevole Monti. L'onorevole Monti fu dal Governo designato a reggere il Comune di S. Daniele in qualità di delegato straordinario, come venne annunciato in questo giornale con parole che rendevano piena soddisfazione al merito dell'egregio amministratore. Il Monti può dirsi il pellegrino amministrativo, il missionario della Provincia in quelle parti, dove per fatalità di cose, per apatia, per sisma o rottura di alcuna ruota nell'organismo della pubblica amministrazione, rimane sospesa o intermittente la vita delle Associazioni Comunali.

Le prove ch'egli, il Monti, ha dato replicatamente in simiglianti offici, il cui disimpegno porta quasi sempre la necessità di superare difficoltà molteplici, imprevedute talora giustificano la fiducia in lui riposta, e sono la più sicura guarentigia della sua riuscita.

Conciliativo fino al possibile, ricco di esperienza ed intimo dell'amministrazione, senza entusiasmi, senza pretensioni — ciò tutto conferisce a renderlo maggiormente opportuno al carico cui venne chiamato. Noi non ripeteremo quanto fu detto altra volta e più ampiamente di lui; ci limitiamo a riprodurre la lettera che il rappresentante governativo indirizzava al Monti col trasmettergli il reale decreto di nomina. È questo un documento che onora grandemente il nostro Commissario.

« Sono sicuro che la S. V. Illustrissima troverà appoggio nelle locali Autorità e nella cittadinanza di S. Daniele del Friuli, la quale si attende dallo scioglimento del vecchio consiglio e dall'opera solerte e sapiente del sig. Delegato straordinario, il riordinamento della Comunale Amministrazione e la conseguente possibilità di avere in seguito il nuovo Consiglio, la Giunta ed il Sindaco conformi alle aspirazioni ed ai desiderii del paese. »

B.

Cholera: Bollettino del 27 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	0	0	1	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	4	0	0	1	3
Rive d'Arcano	1	0	0	0	1
Attimis	9	0	0	2	7
Maniago	8	1	0	0	9
S. Giorgio di Nogaro	3	0	0	0	3
Palmanova	2	0	0	1	1
Frisanco	12	0	0	0	12
Buttrio	1	0	0	0	1
Arba	2	0	0	1	1
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	1	0	1	0	0
Mortegliano	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	1	0	0	0	1
Marano Lagunare	1	0	1	0	0
Vivaro	3	1	1	0	3
Meduno	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
S. Daniele del Friuli	1	0	0	0	1
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	4	0	0	2	2
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	1	0
Montereale Cellina	7	0	1	2	4
Savogna	0	1	0	0	1
Precenico	0	1	0	0	1

Bollettino del 28 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	0	2	1
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	2	1
Rive d'Arcano	1	0	0	1	0
Attimis	7	0	0	0	7
Maniago	9	0	0	1	8
S. Giorgio di Nogaro	3	0	0	0	3
Palmanuova	1	0	0	1	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Arba	1	1	0	1	1
Pavia di Udine	1	0	0	1	0
Mortegliano	1	0	0	1	0
Vivaro	3	0	0	0	3
S. Daniele del Friuli	1	0	0	0	1
Savogna	1	0	0	0	1
Precenico	1	0	0	0	1
Frisanco	12	0	1	7	4
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	4	0	0	1	3
Marano Lagunare	0	1	0	0	1
Roveredo in Piano	0	1	0	0	1

Bell'esempio. Il nobile dott. Antonio Ceni, Professore di Storia Naturale nel Regio Liceo di Treviso, si mise a disposizione del signor Prefetto di questa Provincia, ond'essere occupato nella cura dei malati di cholera. Il Prefetto, riconoscente di una offerta che onora questo egregio Professore, lo incaricò di analoga missione nel Comune di Aviano, fatalmente fatto bersaglio dell'asiatico morbo.

Ora che il dott. Ceni ha compito il debito

suo, ci è grato di segnalare questo fatto al plauso dei nostri concittadini, soggiungendo che egli ottenne dall'egregio Sindaco di Aviano ampia dichiarazione dell'attività e intelligenza spiegate a vantaggio degli infermi, in modo da meritarsi la riconoscenza di que' cittadini.

Meritato elogio. Sappiamo che il R. Commissario Distrettuale di Sacile diresse al signor Comandante l'Arma dei reali Carabinieri larghissimo elogio per lo zelo e intelligenza addimostrati dall'Arma stessa di stazione in Sacile per tutto il tempo nel quale durò il cholera nel cennato Comune.

Ragazzo smarrito. Qualche settimana fa il ragazzo Antonio Vescovo da Savorgnan di Torre dirigendosi da solo al paese natio da Marburg (Stiria) dove erasi occupato in qualità di manovale, si è smarrito per via; e tutte le ricerche fatte finora dalla sua famiglia per rinvenirlo furono vane. Chi sapesse darne relazione, è pregato di scrivere al Municipio di Povoletto, Distretto di Cividale. Questo ragazzo è quasi scemo e a stento dice qualche parola; ha l'età di anni 15, di belle forme, viso rotondo, capelli ed occhi neri.

Arresti. Da questi Agenti di P. S. venne ieri arrestato il pregiudicato B. Luigi fu Osvaldo, d'anni 27, da Cordenons, colpito da mandato di cattura di questo R. Tribunale pel titolo di truffa e furto.

— Dalli stessi Agenti fu pure arrestato il famigerato ladro colpito da mandato di cattura, O. Liberale fu Giorgio, d'anni 29, da S. Giorgio di Spilimbergo.

— I R.R. Carabinieri di questa Stazione procedettero jeri all'arresto di C. Gio. Batt. d'anni 50, muratore di Pagnacco, imputato di ferimento.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 settembre 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — — Totale N. 17

Morti a domicilio

Caterina Sojaro-Dal Torso fu Lorenzo d'anni 86 — Giuseppe Manzini di Giuseppe di giorni 1 — Augusta Ceschiutti di Giovanni, d'anni 4 — Maria Gottardo-Fadone di Francesco d'anni 42, contadina — Giuseppe Lanfrit di Giovanni d'anni 2 — Maria Colavizza fu Francesco d'anni 32, attend. alle occup. di casa — Arturo Scubli di Gio. Batt. d'anni 1 — Augusto Angeli fu Giuseppe d'anni 12, studente — Maria Guerra-Del Manin fu Antonio d'anni 59, attend. alle occup. di casa — Giuliana Marchiol-Cremese d'anni 65, attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Basso fu Leonardo d'anni 66, agricoltore — Silvio Galli di Paolo d'anni 3 — Ida Flumiani di Giovanni d'anni 1 — Luigi Morosiol di Nicolò d'anni 1 — Pietro Cossio di Antonio di mesi 11.

Morti nell' Ospitale Civile

Caterina Vicario-Pinzani fu Filippo d'anni 86 — Marino Cadel di Sebastiano d'anni 45, muratore — Scolastica Emoaldi d'anni 1 — Sabbata Bertolini-Percotto fu Bernardo d'anni 63, serva — Orsola Todesco-Scramoncin di Gaetano d'anni 28, contadina.

Totale N. 20.

Matrimoni

Francesco Comitis oste con Caterina Vida attend. alle occup. di casa — Giacomo Scotti impiegato postale con Amalia de Rubeis attend. alle occup. di casa — dott. Antonio Capparini medico-chirurgo con Maria Tonutti, agiata — Antonio Avogadro cameriere con Anna Silvestri attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Carlini Presidente del locale R. Trib. civ. e corr. con Filomena Santa Broili, agiata — Giuseppe Dell'Anna rivendugliolo con Maria Cher fruttivendola — Antonio Bosma impiegato governativo con Teresa Colussi ostessa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Lodolo giardiniere con Maria Pravisani contadina — Enrico Damiani calzolajo con Lucia Zussino serva — Luigi Pignaton stalliere con Anna Bert sarta — Giacomo Guatti fornajo con Maria Tojano attend. alle occup. di casa — Pietro Marzona tessitore con Giovanna Deotto attend. alle occup. di casa — Marco Clerle agente di negozio con Giuseppina Orefice attend. alle occup. di casa — dott. Pietro Biasutti avv. con Teresa contessa Modena possidente.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia.* Da jeri, 28, è cessata a Venezia la pubblicazione del bollettino sanitario.

Padova. Dalla mezzanotte del 27 alle 11 ant. del 28 nessun caso nuovo.

Treviso. Il 28 un caso nuovo in provincia.

Trieste. Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26, casi nuovi 10.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 21 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui approva una prelevazione di fondi di L. 400,000 sul fondo di riserva, capit. 184 del bilancio passivo del ministero delle finanze.

2. R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione a S. M. che approva una seconda prelevazione nella somma di L. 140, 973 98.

3. R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui si approva una terza prelevazione per la somma di L. 13, 800.

4. R. decreto 31 agosto che approva una quarta prelevazione per L. 13,800.

5. Revoca di concessione di miniere.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Società R. Rubbattino.

Dal 19 settembre fu ristabilito il servizio quindicinale fra Cagliari e Palermo, che per misure sanitarie era stato sospeso dal 21 agosto ultimo.

Società La Trinacria

A causa delle misure contumaciali imposte alle navi provenienti da Salonicco, è stata disposta la soppressione provvisoria dell'approdo a quello scalo dei piroscafi della Società *La Trinacria* cominciando dal viaggio in partenza da Messina il 21 corrente.

In luogo di tale approdo sarà reso settimanale quello degli stessi piroscafi a Smirne, che prima si effettuava ogni quindici giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

COSE DI FRANCIA.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

I dispacci di Parigi denotano un grande eccitamento degli animi. Da un lato vi hanno i legittimisti puri e impazienti che non ammettono si possa imporre al conte di Cambord una costituzione. Essi sono una piccola minoranza.

I fusionisti dall' altro lato sono fermi nel metter per base della Ristorazione delle guarentigie libere. Riconoscono il diritto divino, ma a patto che si accetti il loro *ultimatum*.

I repubblicani, i bonapartisti, quasi tutti sono pel prolungamento del provvisorio. I monarchici che desidererebbero di non precipitare una soluzione, che potrebbe esser causa di guerra civile, si uniscono a quelli; ma gli uni vorrebbero il provvisorio col maresciallo Mac-Mahon, mentre gli altri preferirebbero di elevar di nuovo al potere il sig. Thiers, il quale farebbe le elezioni generali dopo che questa Assemblea si fosse sciolta. Il che secondo i loro calcoli dovrebbe succedere appena deliberata la continuazione del provvisorio e la nomina del sig. Thiers.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. I membri della Deputazione recatasi presso il conte di Chambord, dichiarano sulla loro parola d'onore ch'egli accetta la bandiera tricolore.

Roma 27. In Vaticano si cerca con tutti i mezzi di far intervenire personalmente il Papa nella questione del conte di Chambord.

Parigi 27. Il *Siècle* assicura che la riunione dei conservatori di giovedì decise che gli Ufficii delle frazioni monarchiche, che conferiranno insieme il 4 ottobre, stabilirebbero il programmma da presentarsi alla riunione dei deputati monarchici il 9 ottobre. Se il programma degli Uffici sarà adottato, la riunione spedirà al Conte di Chambord, avanti che si riprenda la sessione, un indirizzo, facendogli conoscere l' *ultimatum* dei partigiani della restaurazione monarchica.

L'*Avenir national* indirizzò al Principe Napoleone una lettera, chiedendogli di dirigere il partito napoleonico, facendo alleanza coi repubblicani e co' bonapartisti. Il Principe Napoleone rispose che non abbandonerà la lotta, e sosterrà l'alleanza della democrazia coi napoleonidi. Domenica a Perigueux avrà luogo il banchetto offerto a Gambetta dai consiglieri municipali. Il Prefetto vi assisterà. Vi sono pure invitati alcuni giornalisti di Parigi e dei Dipartimenti.

Madrid 26. Le fregate catturate furono consegnate al Governo spagnuolo.

Madrid 27. Il ministro dell'interno è arrivato ad Alicante. Le navi degl' insorti presero posizione per bombardare quella città. Si assicura che i comandanti delle squadre straniere si interpongono per impedire il bombardamento prima che spiri il secondo termine di quattro giorni. I carlisti fanno preparativi formidabili per intercettare il convoglio che si reca a vettovagliare Berga.

Tangeri 26. Muley Abbas, fratello del Sultano defunto, fu proclamato Imperatore del Marocco.

Mestre 28. Il Re arrivò all'ora indicata. Attorno alla Stazione c'era una folla di gente, la quale terminò coll' entrarvi. V'erano moltissime signore, il Prefetto, il consigliere delegato, il maggiore dei carabinieri, le Autorità di Mestre. Vi furono grandi acclamazioni. Il Re si presentò alla finestra del vagone, chiamò il Prefetto e gli manifestò il suo gradimento.

Parigi 26. L' *Avenir National*, giornale radicale, consiglia l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti per combattere la fusione della Monarchia clericale.

Parigi 26. Olozaga, ex ambasciatore di Spagna, è morto.

Madrid 26. La *Correspondencia* smentisce la voce della rottura delle relazioni coll'Inghilterra. I consoli di Alicante ottennero un nuovo indugio di 96 ore prima del bombardamento.

Madrid 26. Credesi che le squadre estere abbiano deciso d'impedire agl' insorti di bombardare Alicante.

Madrid 29. *(Ufficiale).* Moriones entrò in Tolosa dopo di essere passato senza alcuna perdita fra le forze dei carlisti. Questi abbandonarono l'assedio, disperdendosi in tutte le direzioni. Una grande divisione regna fra i carlisti. Il brigadiere Arrando, che aveva ripreso Jativa (?) dovette abbandonarla dinanzi a forze nemiche molto superiori. Dopo vivo combattimento la banda carlista di Merendon fu sconfitta. Merendon rimase ucciso.

Hendaye 26. Telegrammi da fonte carlista dicono, che i carlisti abbandonarono l'assedio di Tolosa, dietro ordine di Don Carlos, per andare a distruggere le fabbriche d'armi di Plasencia.

N. York 26. Completa assenza di affari. L'oro monta in seguito delle notizie del ribasso avvenuto in Europa nei titoli dell' Unione; la liquidazione delle operazioni in oro si effettua con somma difficoltà. Tre banche di Chicago, e molte case, poco ragguardevoli di Nova Nork, sospero i pagamenti.

Parigi 27. È smentita la notizia della *Nuova Roma* che il Cardinale monsignor Bonnechose abbia ricevuto dai deputati leggittimisti l'incarico di domandare al Papa che si adoperi con Chambord per facilitare la restaurazione.

Parigi 27. Il *Pays* protesta vivamente contro la lettera del principe Napoleone al Direttore dell' *Avenir National*. Dice: Se volete andare coi repubblicani andatevene soli, perchè noi imperialisti non patteggieremo mai con essi.

Parigi 27. I morti di cholera a Parigi durante questa settimana sono 88 in luogo di 125, ch' erano la settimana scorsa. Dicesi che in una riunione d' ieri l' estrema sinistra decise di convocare il 14 ottobre tutti i deputati della sinistra, e dell' estrema sinistra per proporvi la dimissione in massa, qualora si facessero tentativi per proclamare la Monarchia.

Brusselles 27. La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al 5 p. 0[0.

Costantinopoli 27. Qualche agitazione alla Borsa in seguito alle notizie d'America. Il Consolidato si chiuse a 55.26.

Ultime.

Berlino 28. Il Re d'Italia donò alla Principessa imperiale di Prussia un collare di antichi Cammei, ed al principe Bismarck il proprio ritratto, con sotto scritto di suo pugno: al principe Bismarck, Berlino 26 sett. 1873, affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.1	753.1	754.3
Umidità relativa . . .	46	36	60
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E. Sud E.	varia	varia
Vento (velocità chil.	6	4	4
Termometro centigrado	15.5	19.1	14.1

Temperatura { massima 20.5, minima 9.1 }

Temperatura minima all'aperto 6.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 settembre

Austriache	198.—.1[2	Azioni	128.1[2
Lombarde	98.1[2	Italiano	60.1[4

PARIGI, 27 settembre

Prestito 1872	92.42	Meridionale	196.25
Francese	57.27	Cambio Italia	12.3[4
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	385.—	Azioni	762.—
Banca di Francia	4190—	Prestito 1871	92.—
Romano	62.50	Londra a vista	25.38.1[2
Obbligazioni	166.50	Aggio oro per mille	3.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	182.57	Inglese	92.7[16

FIRENZE, 27 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2140.—
» (coup. stacc.)	68.35 —	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	22.88 —	Obblig. » »	—.—
Londra	28.68.—	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1565.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	936.50
Azioni tabacchi	855.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 27 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., da 70.70 a 70.75, e per fine corr. da —.— a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L. —.—	a L. —.—
» della Banca di Credito V.	» —.—	» —.—
» Banca nazionale	» —.—	» —.— f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
» della Banca austro-ital.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	» —.—
Prestito Veneto timbrato	» —.—	» —.—
Prestito Veneto libero	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro da	» 22.88	» —.—
Banconote austriache	» 2.52.1[4	» 2.52 1[2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0[0 god. 1 luglio p.p. »	—.—	» —.—
» » 1 genn. 1874 »	68.70	» 68.75
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.88.—	—.—
Banconote austriache	252.—	251.75

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale 5 p. cento
della Banca Veneta 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.39	ad L. 29.—
Granoturco	»	» 12.97	» 14.15
Segala nuova	»	» 17.46	» 17.90
Avena vecchia in Città	» rasata	» 9.80	» 10.—
Spelta	»	» —.—	» 26.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.—
» da pilare	»	» —.—	» 13.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.30
Miglio	»	» —.—	» 17.50
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 9.50
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 41.50
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» —.—
» carnielli e schiavi	»	» —.—	» —.—
Fava	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 settembre 1873

Venezia	27	46	18	80	67
Roma	10	55	83	44	52
Firenze	2	90	56	13	28
Milano	15	63	52	31	61
Napoli	29	45	52	86	88
Palermo	34	21	69	86	36
Torino	8	73	24	50	5

(Articoli comunicati)

Da Rive d'Arcano, ove il cholera ha fatto strage, parte fra brevi giorni il Medico Chirurgo dott. Giovanni Trevisanello di Motta Livenza, che era stato domandato e dal R. Prefetto mandato in missione. Il dire delle doti che adornano il giovine Professionista non è cosa facile: mostrò una distinta capacità, coadjuvò a distruggere la falsa idea che i medici cospirino ed attentino talvolta alla vita dei cittadini, si cattivò la benevolenza e la simpatia di tutti, diede a dividere un' amore imparziale, intenso, indefesso, svisscrato per l'arte che professa, prestò opera utilissima.

Benchè il Municipio non disperi di riaverlo in Comune quale Medico condotto, pure crederebbe di mancare al dovere della gratitudine se non rendesse di pubblica ragione questo atto di riconoscenza verso l'anzidetto sig. Trevisanello.

Riva d'Arcano li 26 settembre 1873.

IL MUNICIPIO.

(Protesta)

Gentilmente invitati dall' onorevole Presidenza della Società Artistico Filarmonica Cormonese a prender parte alla solenne inaugurazione della bandiera sociale, benvolentieri intervenero ieri i sottoscritti, alla riunione sociale, come pure alla cena ed indi al ballo animatissimo al Teatro Grajer. Verso la mezzanotte, il sig. Presidente ebbe la poco felice idea d' ascendere al palco scenico e fare questa non troppo gentile chiacchierata: «Signori, è la mezzanotte e bisogna terminare di ballare poichè abbiamo così stabilito.... »

Per i suonatori ch' erano stanchi, facciamo plauso anche noi.

Indi disse: «Faremo ancora due balli; i signori forestieri hanno ballato abbastanza e sono pregati a lasciar ballare i soci. »

Protestando contro le parole poco convenienti usate verso i signori intervenuti, crediamo consigliare il Preside a non commettere in avvenire simili mancanze, come, a nome dei forestieri, protestò il sig. Segretario Augusto Bertossi.

Udine 29 settembre 1873.

Gli invitati Cividalesi.

Fu trovato un cane da caccia la sera del 16 corrente. Chi lo avesse perduto potrà rivolgersi in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli verrà indicato il possessore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 615 2

Provincia di Udine Mandamento di Maniago

Comune di Erto e Casso

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 9 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Erto coll' annuo stipendio l. 500.

b) Maestro nella Frazione di Casso coll' annuo stipendio di l. 250.

c) Maestra nel Capoluogo di Erto coll' annuo stipendio di l. 400.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti, e così la Maestra nei giorni festivi ed i giovedì per le adulte.

Le istanze corredate dei documenti a termine di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipati.

Erto, li 20 settembre 1873.

Il Sindaco
M. CORONA

N. 1072 I 3 3

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

IL MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISA.

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questa residenza municipale, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione ex novo del locale ad uso uffici comunali e scuole elementari d' ambo i sessi nel Capoluogo di Morsano giusta il progetto dell' Ing. Bragadin dott. Alessandro.

Condizioni

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 7458.49 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all' impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza a saldo, tre mesi dopo la data dell' approvazione del collaudo.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberatario dovrà prestare all' atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di l. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all' imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell' assuntore.

7. Il progetto colle relative pezze d' appoggio trovasi depositato nelle ore d' ufficio presso la Segretaria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall' Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, li 18 settembre 1873.

Il Sindaco
V. MIOR

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario
P. Michieli.

N. 390 3

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

IL MUNICIPIO DI CISERIIS

Avviso

Che l' incanto a partito segreto tenuto il giorno 22 settembre corrente non ebbe luogo, per difetto di accettabili offerte, l' aggiudicazione dei lavori di sistemazione delle strade Chiaron, Bovoletta, Basgnan, Villin e Zomeais.

Il secondo esperimento quindi per l' appalto dei lavori stessi avrà luogo nel giorno 8 ottobre p. v. alle ore 10 antim., alle condizioni stabilite con il Municipale Avviso 1 settembre a c. n. 348.

Dall' Ufficio Municipale di Ciseriis li 22 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.